

della facoltà che gli viene dall'articolo 96 della legge sulle imposte, provvede alla nomina di un sorvegliante.

Il Comune ha domandato la revoca di questa nomina, ma il Ministero ha fatto ragionevolmente osservare che la nomina o revoca dei sorveglianti presso le esattorie è esclusivamente di competenza dei prefetti, giusta la disposizione di legge che ho precedentemente accennato.

Quindi il Ministero delle finanze, per parte sua non ha potuto prendere alcun provvedimento nel senso desiderato dal comune di Neviano.

**Presidente.** L'onorevole De Viti De Marco ha facoltà di dichiarare se sia, o no, sodisfatto.

**De Viti De Marco.** Prendo atto delle dichiarazioni fatte dagli onorevoli sotto-segretari di Stato per l'interno e per le finanze che non vi siano stati disordini. Però la notizia di qualche disordine è arrivata a me, e mi si dice che qualche cosa c'è stato. I disordini sono stati pure annunciati dalla stampa di opposizione.

Ora io ho voluto richiamare l'attenzione del Governo su questo fatto particolare, che ci spiega una condizione di cose che è molto generale e che è stata già discussa in questa Camera. Questo fatto, piccolo in sè stesso, ha un valore sintomatico. Ecco perchè io ho voluto fare questa interrogazione. Essa si connette con la discussione fatta in questa Camera e potrebbe essere indizio di disordini per l'avvenire. Noi abbiamo fatto tutto quello che si poteva fare e voglio proprio scaricare ogni mia responsabilità per tutto ciò che in seguito possa avvenire a questo riguardo.

In quanto poi al sorvegliante, io conosco benissimo che la legge lascia al prefetto la facoltà di tale nomina, ma c'è un potere discrezionale nel prefetto, e lo sa l'onorevole ministro delle finanze. Ora se non si sono voluti prendere dei provvedimenti legislativi in proposito, credo che sia bene richiamare le autorità locali ad una interpretazione più moderata della legge vigente sui limiti dei poteri discrezionali che sono lasciati alle autorità locali nella nomina di sorveglianti. Perchè questi sorveglianti non hanno da sorvegliar niente, ma vanno sui luoghi, constatano che le riscossioni non si fanno e che gli esattori hanno fatto tutti gli atti di esecuzione e la vendita dei mobili; constatano che nei ruoli esi-

stono dei crediti degli esattori; insomma non possono che constatare uno stato deplorevole di cose.

Ora unicamente per questo io credo che sia atto politico del Governo di chiamare le autorità locali ad applicare con molta ponderazione le leggi esistenti.

**Presidente.** L'interrogazione degli onorevoli Nofri e Rocca Fermo al ministro della guerra per conoscere « se e come intenda provvedere affinchè il beneficio del passaggio alla terza categoria di leva, di cui godono i figli unici legittimi di madre vedova venga estesa anche ai figli unici naturali » viene rimandata perchè l'onorevole ministro della guerra avendo dovuto assentarsi da Roma non potrà essere presente che martedì.

Segue l'interrogazione dell'onorevole De Bellis al ministro dell'interno per sapere i fatti che determinarono i dolorosi tumulti di Putignano e quali provvedimenti sono stati presi dall'autorità a tutela dell'ordine pubblico.

L'onorevole sotto-segretario di Stato per l'interno ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

**Ronchetti, sotto-segretario di Stato per l'interno.** In questi ultimi giorni sono avvenuti fatti dolorosi a Putignano, un Comune di circa tredicimila abitanti a 40 chilometri da Bari.

Nelle prime ore del mattino del 13 una folla di contadini avventizi si trovava sulla piazza di Putignano per offrire l'opera propria, come è costumanza di quelle popolazioni. Un proprietario venne a parole con quei contadini, i quali inveirono contro di lui, che dovette la propria salvezza alla fuga. Ma la folla momentaneamente disciolta, era commossa, agitata, inasprita. Il sindaco chiese al prefetto di Bari un rinforzo di carabinieri; il prefetto non solo concesse quanto si chiedeva, ma interrogò il comandante locale dell'arma per sapere se credesse necessario l'invio di truppa. Rispose che no, essendosi ormai ristabilito l'ordine. Anche il tenente dei carabinieri accorso nella serata con altri uomini dell'arma, telegrafava alla mezzanotte che riteneva di non aver bisogno di nuove forze, qualunque cosa avvenisse.

Però la popolazione era sempre tutt'altro che calma. Infatti il giorno susseguente per tempo formatosi di nuovo un numerosissimo assembramento di contadini, cominciò a tumultuare e ad inveire contro la rappresentanza Municipale. Indarno il tenente dei